

## ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico

Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: MS.01.11.12/3.144

del 10/08/2023

a mezzo: PEC

A Regione Toscana  
**Direzione Ambiente ed Energia**  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica  
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it  
c.a. Arch. Carla Chiodini

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, progetto di *"Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)"*. Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.  
**Richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori.**

### 1. Riferimenti

Richiesta della Regione Toscana ns. prot. 0052868 del 12/07/2023

### 2. DOCUMENTAZIONE

Scaricata come da indicazioni contenute nella lettera in riferimento e consistente in:

01\_AMM  
02\_PAUR  
03\_PROG  
04\_SIA  
05\_GEO  
06\_VINCA  
07\_AIA  
08\_VIAC  
09\_AP

Precisando che ciascuna cartella contiene i documenti esplicitati in: 000ElencoDOC

### 3. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:

D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i. "Norme in materia ambientale"

### 4. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ALL'ART.40 DELLA L.R.10/2010 DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE:

La discarica per rifiuti speciali non pericolosi, esistente e sita in loc. Porta dei Comuni di Montignoso e Pietrasanta, attualmente esercita sulla base dei seguenti provvedimenti autorizzatori:

- A.I.A. rilasciata con D.D. n. 880 del 24/03/2012 e s.m.i. dalla D.D. n. 3744 del 29/10/2013 rilasciate dalla Provincia di Massa-Carrara
- A.I.A. rilasciata con D.D. n. 1141 del 26/03/2012 e s.m.i. dalla D.D. n. 4570 del 16/10/2013 rilasciate dalla Provincia di Lucca
- Decreto Regione Toscana n. 611 del 17/02/2016 che modifica i provvedimenti di cui sopra (modifica P.M.&C e autorizzazione scarichi in P.F.)

Questi provvedimenti sono incardinati nella D.D. n. 656 del 23/02/2011 *"Provvedimento conclusivo ai sensi dell'art. 18 della L.R.*

79/1998 del procedimento di V.I.A. inerente al "Progetto di completamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in Loc. Porta, Comune di Montignoso (MS), Comune di Pietrasanta (LU) – Proponente Programma Ambiente Apuane SpA"

Oggetto della presente istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis, parte II del D.Lgs. 152/06, è il progetto di **"completamento della discarica oltre quota + 43 s.l.m. fino a quota + 98 s.l.m."**.

### ASPETTI PROGETTUALI

Il progetto in esame, consistente nel completamento della discarica con l'esaurimento dei volumi previsti, era stato esaminato in sede di Valutazione di Impatto Ambientale conclusa con D.D. n. 656/2011.

Il piano di coltivazione era suddiviso in 3 fasi successive:

- **Fase 1:** quota + 43 m s.l.m., Volume 750.000 m<sup>3</sup> (sostanzialmente raggiunta ad agosto 2022 fatta eccezione per un volume residuo di circa 20.000 m<sup>3</sup>)
- **Fase 2:** quota 68 m s.l.m., Volume 750.000 m<sup>3</sup>
- **Fase 3:** quota 98 m s.l.m., Volume 350.000 m<sup>3</sup>

Per un totale di 1.820.000 m<sup>3</sup> complessivi.

La ditta dichiara che il progetto in esame nel procedimento in oggetto è lo stesso, sottoposto a VIA, conclusa con D.D. 656/2011 della Provincia di Massa.

**L'unica modifica**, rispetto a quanto previsto dalla V.I.A., riguarda le opere di riprofilatura del fronte roccioso e viene ritenuta dal proponente **migliorativa in termini di impatto ambientale**.

In particolare, viene proposto:

- riduzione delle sezioni di scavo precedentemente assentite con formazione di gradoni intermedi tra le quote +60 m s.l.m. e +90 m s.l.m.
- riduzione dei volumi di scavo fino a ca. 135.000 m<sup>3</sup>, pari a circa una riduzione del 60% della riprofilatura, da utilizzare per vari interventi quali drenaggi, scarpate, terre armate e capping.

Il proponente sottolinea pertanto che **i volumi di conferimento dei rifiuti previsti si riducono** rispetto a quelli contemplati nel progetto sottoposto a V.I.A. (D.D. 656/2011) per i motivi sopra descritti e sono i seguenti:

- **Fase 2:** quota 68 m s.l.m., Volume 633.500 m<sup>3</sup> (riduzione di circa il 15%)
- **Fase 3:** quota 98 m s.l.m., Volume 293.500 m<sup>3</sup> (riduzione di circa il 16%)

Il proponente dichiara (Allegato SIA.05\_SNTSIA pag. 6) che: *"i lavori di rinaturazione della discarica, come già previsto nel progetto autorizzato con DD 656/2011 e già detto sopra, vengono realizzati con uno scarto di due o più gradoni rispetto alla quota di coltivazione, tenuto anche conto delle condizioni stagionali."* **Si richiede al proponente di chiarire meglio questa frase.**

Per quanto riguarda i tempi si chiede di chiarire quanto riportato in Tabella dello Studio di Impatto Ambientale – Sintesi non tecnica (Allegato SIA.05\_SNTSIA pag. 7) sotto riportata:

Volumi annuali	Circa 750.000 mc in 6 anni, riferiti alla Fase 2 (125.000 mc/anno)	Circa 71.000 mc/anno per una durata complessiva di 13 anni tra Fase 2 e Fase 3 (riduzione di circa il 50%).  Nello scenario "critico" utilizzato per le valutazioni ambientali si ipotizza un tempo di vita pari a 9 anni, corrispondente alla durata delle precedenti fasi 2 e 3, con un flusso annuo pari a 105.000 mc/anno (riduzione di circa il 15%)
Tempi	Stimati: • 6 anni per Fase 2 • 3 anni per Fase 3	Previsti complessivamente 13 anni tra Fase 2 e Fase 3. Valutazione degli impatti eseguita anche per una durata pari a 9 anni.

Nella soprastante tabella, il proponente ripartisce i volumi di conferimento previsti su una durata di 13 anni, e fa cenno ad uno "scenario critico" utilizzato per le valutazioni ambientali per il quale "si ipotizza" una durata di 9 anni.

Si ritiene indispensabile che il proponente chiarisca i tempi previsti per il completamento del progetto presentato (definendo anche i tempi di ogni singola fase), tenendo conto che la durata dell'AIA è di 10 anni o 12 anni in caso di Certificazione ISO 14001 in essere al momento dell'istanza.

Il progetto prevede anche per le fasi 2 e 3 che l'elenco dei rifiuti accettabili sia quello già autorizzato alla prima Fase con le

rispettive determinate delle Province di Massa- Carrara e Lucca riportate di seguito riportato, dove il quantitativo è quello della fase 1:

Codice CER	Descrizione	Quantitativo (mc)
010412	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura dei minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	190.000
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407	
010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	
010507	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506	
010599	Rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente al rifiuto proveniente dai cantieri della linea dell'Alta velocità identificato dal CER 010599 dall'autorità giudiziaria solo se riconducibile al CER 170504 e limitatamente ai cantieri di Firenze, Genova e Bologna	
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106	150.000
170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	
170506	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505, con esclusione dei fanghi di dragaggio provenienti da aree marine, portuali e lagunari	
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170902 e 170903	
191209	Minerali (ad esempio: sabbia, rocce)	150.000
170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto	260.000

Si fa presente che nella Relazione Tecnica PROG.01\_Rel\_Tec (Nov 2022) pag. 5 è riportata, presumibilmente per errore, la tabella della Determina di A.I.A prima della modifica del 2013, ovvero:

Rifiuti autorizzati all'operazione di smaltimento DI, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. 27/09/2010 sui criteri di ammissibilità dei rifiuti in discariche per rifiuti speciali non pericolosi:

codice CER	Descrizione di cui all'Allegato D della Parte IV del D.Lgs. 152/2006	prescrizioni	Quantitativo autorizzato m³
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407	limitati alla richiesta del gestore: "rifiuto proveniente dalle perforazioni dei cantieri della linea dell'Alta Velocità identificato con il codice CER 010599 dall'autorità giudiziaria, solo se riconducibile come costitutivo al codice CER 170504, e limitati ai cantieri di Firenze, Genova e Bologna così come da richiesta del Gestore formulata in sede di Conferenza dei Servizi del 27/09/2011 e ribadita con nota reg. prot. n. 510/AMB del 25/02/2012.	190.000
010599	Rifiuti non specificati altrimenti		
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106	con esclusione dei fanghi di dragaggio provenienti da aree marine, portuali e lagunari	150.000
170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503		
170506	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505		
170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto		
191209	Minerali (ad esempio: sabbia, rocce)		150.000
Totale prima fase			750.000

Rispetto ai rifiuti da conferire, per specifiche tipologie, e in relazione alla riduzione dei conferimenti previsti e sopra definiti, il proponente riporta i seguenti quantitativi, suddivisi tra le due fasi oggetto della presente istanza:

CODICE CER	FASE 2 (mc)	FASE 3 (mc)
010413	160.500	74.500
170117		
171504	127.000	58.500
170506*		
170605	219.500	102.000
191209	126.500	58.500
<b>Totali</b>	<b>633.500</b>	<b>293.500</b>

\* con esclusione dei fanghi di dragaggio provenienti da aree marine, portuali e lagunari

Si evidenzia che quanto riportato nella relazione tecnica PROG.01\_Rel\_Tec (Nov 2022) pag. 9 contiene errori relativi ai CER: 170107 e non 170117  
170506 e non 170605



## 5. ASPETTI AMBIENTALI DI COMPETENZA STIMA DEGLI IMPATTI

Per rappresentare il progetto dallo stato di fatto allo stato finale, si riportano le fotosimulazioni presenti nello Studio di Impatto Ambientale (SIA.01\_SIA pag.112-114).



Figura 5-12 – Stato di fatto del sito visto da Sud



Figura 5-13 – Fotosimulazione del sito visto da Sud a ripristino avvenuto



Figura 5-14 – Stato di fatto del sito visto da Sud- Est

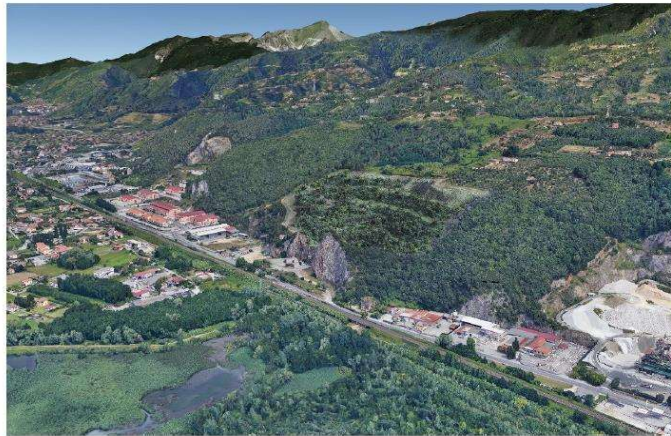


Figura 5-15 – Fotosimulazione del sito visto da Sud- Est a ripristino avvenuto

### 5.1- COMPONENTE AMBIENTE IDRICO E SCARICHI

Secondo quanto dichiarato dal proponente nulla muterà rispetto al progetto già approvato in sede di V.I.A. conclusa con D.D. 656/2011.

Nel SIA (Allegato SIA.01\_SIA pag 98) sono descritti gli impatti per la componente acque superficiali determinati essenzialmente dal ruscellamento dell'acqua sulla discarica per i quali sono state realizzate opere idrauliche tese a mitigarne gli effetti.

In estrema sintesi, la gestione delle acque avverrà, come sottoindicato (pag. 100 SIA e pag 11 Allegato SIA.05\_SNTSIA)):

- Il **percolato**, raccolto da un apposito impianto di captazione costituito da un sistema di drenaggio, viene raccolto in autocisterne trasportato presso impianti autorizzati a idoneo smaltimento;
- le **acque del lavaggio ruote** vengono riutilizzate;
- le **acque meteoriche del piazzale di servizio** sono raccolte e convogliate mediante un sistema di smaltimento dimensionato sugli eventi critici nel corpo idrico superficiale;
- le **acque che si raccolgono sulla superficie coperta** (sia essa provvisoria o definitiva) della discarica vengono inviate alla vasca di laminazione e successivamente scaricate nel corpo idrico superficiale.

Il proponente dichiara quanto segue:

*Le acque di pioggia, che cadono sui fronti di scavo della vecchia cava di inerti, in parte si infiltrano nel sottosuolo, andando ad alimentare la rete idrica sotterranea.*

*Le acque che cadono nel piazzale, e nel primo tratto di viabilità a valle della griglia presente sulla strada di arroccamento, continueranno ad essere raccolte e smaltite insieme al percolato.*

*Le piogge che cadono sul corpo dei rifiuti sono e continueranno ad essere raccolte all'interno della vasca del percolato, prima di essere prelevate e smaltite, insieme ad esso, in impianti autorizzati.*

*Di conseguenza **le uniche acque che dovranno essere temporaneamente invase**, prima di essere immesse all'interno della Fossa Fiorentina, sono quelle intercettate dal tratto di strada di arroccamento, che consente di raggiungere i gradoni sommitali dell'ex-cava.*

Queste ultime sono raccolte e inviate alla "vasca di laminazione", identificata come un'area di terreno presumibilmente non impermeabile perché non rivestito con pavimentazione, che nelle successive fasi 2 e 3 sarà aumentata di volume tramite abbassamento del fondo e innalzamento degli argini perimetrali (secondo quanto descritto nel Piano di Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti (AIA.07\_AMD); successivamente sarà creata una tubazione in grado di condottarle, per gravità, all'interno della Fossa Fiorentina.

Si osserva che nella documentazione relativa alla prima Fase le acque eventualmente accumulate in questa vasca di laminazione sono dichiarate "filtrate" attraverso una superficie filtrante posta su pozzetto da cui si diparte una condotta che sfocia nella Fossa Fiorentina. Non è chiaro se nelle fasi successive mancherebbe questa fase di filtrazione.

Viste anche le disposizioni sulla gestione delle AMD della Regione Toscana (LR 20/06 e Regolamento 46/2008), si ritiene opportuno che venga richiesto al proponente che il PGAM contenga la specificazione anche di quanto segue:

- modalità di verifica della classificazione delle AMD come AMDNC
- modalità di impermeabilizzazione della vasca di laminazione
- valutazione dei volumi necessari alla laminazione delle AMD
- modalità di verifica di volumi residui disponibili e di svuotamento della vasca per il ripristino del volume utile

## 5.2- SUOLO E SOTTOSUOLO

Le **misure di mitigazione** adottate dal proponente al fine di provvedere alla protezione del suolo e sottosuolo e delle acque sotterranee da eventuali impatti derivanti dalle attività di esercizio dell'impianto sono:

Per quanto riguarda il **percolato** prodotto all'interno dei bacini di conferimento:

- Realizzazione del sistema di impermeabilizzazione dei bacini e del sistema di captazione del percolato;
- Attuazione di una modalità di esercizio finalizzata alla riduzione dei tempi di apertura dei singoli bacini;
- Modalità di conferimento dei rifiuti nei bacini atte a garantire il rapido deflusso delle acque meteoriche verso i pozzi di captazione del percolato.

Corretta gestione del percolato:

- mantenendo il livello del percolato al minimo livello possibile ("battente zero") attraverso la continua asportazione dello stesso;
- monitorando, nel punto di stoccaggio la produzione e la composizione del percolato sia in fase di gestione operativa che in fase di gestione post-operativa.

**Controllo delle acque sotterranee:**

- un ulteriore sistema atto a permettere il tempestivo intervento d'emergenza in caso di danni al sistema di impermeabilizzazione è costituito dal monitoraggio della qualità delle acque sotterranee nel sistema di pozzi di controllo a monte ed a valle della discarica nella direzione di flusso della falda (per maggiori dettagli si rimanda al Piano di Sorveglianza e Controllo);

Per quanto riguarda le altre **emissioni liquide** dell'impianto:

- Le acque derivanti dallo scolo sulla copertura della discarica saranno raccolte e collettate nella vasca laminazione e poi scaricate nel corpo idrico superficiale.

Per quanto riguarda le **emissioni di polveri** dell'impianto:

- Per evitare la dispersione di polveri in fase di conferimento, in caso di prolungato tempo asciutto, il Responsabile Tecnico, nel caso di rifiuto polverulento, disporrà la sua preventiva bagnatura e la bagnatura delle aree di servizio e delle strade;
- In termini di impatti, con i sistemi di raccolta, collettamento e smaltimento precedentemente descritti delle acque superficiali e la corretta gestione delle attività di esercizio dell'impianto non si avrà alcun riscontro significativo sulla componente suolo e sottosuolo.

## 5.3- COMPONENTE ATMOSFERA

In relazione agli aspetti relativi alla modellistica previsionale degli impatti emissivi, il parere del Settore Specialistico sarà inviato a breve, appena disponibile.



#### 5.4- COMPONENTE RUMORE E VIBRAZIONI

È stata effettuata una stima dei livelli di emissione ed immissione sonora attesi in riferimento al livello del rumore residuo esistente, assumendo come rappresentativo del rumore dell'area di interesse il valore del livello di rumore residuo misurato con apposita campagna di misure ai ricettori più esposti.

Si è proceduto alla definizione delle fonti di emissione sonora future, identificate in:

Macchinario	Potenza sonora dB(A)	Tempo di utilizzo ore
N°2 Escavatori	110	6
Fresa	110	6
Autocarri per conferimento	100	6

ed è stato utilizzato il software di previsione acustica specifico Soundplan 8.2. L'output di tale processo è stato rappresentato mediante mappa acustica e tabelle che indicano il livello di pressione sonora previsto ai ricettori.

In base alle informazioni progettuali ed alle stime previsionali effettuate, il TCAA dichiara il pieno rispetto dei valori limite.

Si osserva che, anziché utilizzare le misurazioni di rumore residuo per tarare il modello prodotto dal software, sia opportuno utilizzare i punti di monitoraggio per descrivere acusticamente la condizione attuale, tarare il modello con l'attuale attività della Ditta, e poi modificare le sorgenti poter valutare l'entità dell'eventuale peggioramento dell'impatto acustico. Tarare il modello sui dati di traffico, infatti, risulta inadeguato allo scopo di valutare la rumorosità della Ditta, soprattutto per i ricettori sopra monte.

Per quanto riguarda i dati di input del software, si evidenzia che non è stato specificato a quale quota sono state collocate le sorgenti all'interno della cava, né se è stato valutato lo scenario più impattante, considerando disposizioni diverse dei macchinari (più al centro, non solo sottomonte) all'interno della cava.

Si ritiene che, nell'ambito del procedimento autorizzatorio, lo studio previsionale debba essere approfondito integrando le seguenti informazioni:

- planimetria di input del software con indicata nel dettaglio l'ubicazione delle sorgenti utilizzate nel calcolo, configurando scenari a quote diverse che non prevedano tutti i macchinari addossati al monte (e quindi nella condizione di maggiore schermatura), oppure configurando lo scenario più impattante;
- definizione esatta delle postazioni di misura: la planimetria generale non corrisponde ad alcune delle planimetrie di riferimento riportate nelle schede di misura (postazioni E01, E=2).

#### 5.6- COMPONENTE RIFIUTI

Si veda quanto riportato al punto 4 del presente contributo.

#### 5.7- UTILIZZO DELLE RISORSE

Per l'analisi del consumo delle risorse naturali il proponente ha considerato:

- consumi di acqua,
- consumi di energia elettrica,
- consumi di gasolio.

Da quanto riportato in *Studio di Impatto Ambientale (SIA.01\_SIA pag.137 e segg.)* in relazione ai consumi delle risorse naturali, non si evidenzia negli anni uno scostamento. Per la variante proposta il Proponente ritiene che gli utilizzi delle risorse naturali rimarranno invariati.

#### 5.8- CONCLUSIONI DEL CONTRIBUTO DA PARTE DEL DIPARTIMENTO DI LUCCA

Esaminata la documentazione trasmessa da Programma Ambiente Apuane e la documentazione agli atti del Dipartimento di Lucca, non si hanno osservazioni da formulare.

#### CONCLUSIONI

Ai fini dell'espressione del proprio contributo istruttorio, in relazione agli aspetti inclusi nel procedimento di valutazione di impatto ambientale, questa agenzia richiede i chiarimenti/integrazioni riportati in rosso nella presente nota e si indicano alcuni punti della DD 656/2011 da integrare nel futuro atto.

Si rimarca infatti che, sebbene si tratti di un PAUR, alcuni aspetti propri dell'atto autorizzativo saranno da definire nel dettaglio dopo la completa definizione degli aspetti di VIA e la presentazione, da parte del proponente, dei chiarimenti e delle integrazioni

già sopra elencati.

In relazione alla prescrizione della DD 656/2011: *“che il quantitativo di rifiuti inerti conferiti in discarica deve essere pari al 70% in peso del quantitativo totale dei rifiuti conferiti”*, si chiede al proponente di proporre la modalità di verifica di questo dato e le registrazioni che a suo giudizio possono portare ad una univoca espressione relativamente al rispetto di questa prescrizione. Si precisa inoltre che deve essere indicata la periodicità di verifica/valutazione di questa prescrizione.

Si rimette all'A.C. la valutazione della posizione del Proponente circa il regime normativo di riferimento per la discarica di Montignoso che secondo la parte non prevede l'applicazione dei criteri costruttivi introdotti dal DLgs 121/2020.

Le proposte di aggiornamento del PM&C potranno essere fatte solo dopo l'acquisizione di quanto sopra.

Il Dirigente  
Ing. Ombretta Donatini<sup>1</sup>

Il Responsabile del Dipartimento  
Dott. Licia Lotti<sup>1</sup>

[1] Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993